



Comune
di
Calliano

Comprensorio
della
Vallagarina



COMUNE DI CALLIANO

PROGETTO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO



*Studio ed elaborazione grafica a cura del Servizio Tecnico – Urbanistico
del
Comprensorio della Vallagarina*

GIUGNO 2010

PROVINCIA DI TRENTO COMUNE DI CALLIANO

PROGETTO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. di data ed entrato in vigore il.....

PREMESSA

La morfologia urbana di Calliano è quella comune a molti nuclei del fondovalle (centri di strada) dove l'edificato ha seguito uno sviluppo lineare, organizzandosi progressivamente lungo la via di comunicazione principale, dando luogo a quello che oggi è il tessuto storico del paese, il "bene culturale" oggetto del presente progetto, meritevole di azioni mirate di conservazione e tutela.

Il nucleo storico è costituito sia da edifici di pregio, in genere palazzi nobiliari, vincolati dai beni culturali, sia da case di antica origine costruite in epoche diverse, alcune delle quali hanno subito radicali trasformazioni tipologiche e formali e presentano stati diversi di conservazione e manutenzione.

Fatte salve le competenze del Servizio Beni culturali della PAT per gli immobili vincolati e sottoposti al vincolo del restauro (monumenti), il Progetto del colore mira proprio a questo, dare nuova veste anche alle costruzioni minori.

Lo studio integra gli strumenti pianificatori già a disposizione dell'amministrazione comunale (Regolamento Edilizio Comunale, Norme di Attuazione del P.r.g., Schedatura degli edifici storici e Manuale di intervento per gli insediamenti storici) e consente di gestire in maniera corretta gli aspetti legati alla coloritura degli edifici e dei loro elementi costruttivi e decorativi.

Pur nello spirito di lasciare ampia iniziativa ai soggetti privati, e di evitare atteggiamenti meramente vincolistici, le presenti Norme costituiscono una reale proposta operativa di intervento per recuperare le originali tradizioni filologiche e culturali e perseguire l'obiettivo di far seguire all'ormai "esaurito" sviluppo "quantitativo" del nucleo storico di Calliano, un coerente sviluppo "qualitativo".

La definizione della normativa è un significativo aspetto della politica intrapresa da alcuni anni dall'Amministrazione comunale di Calliano, finalizzata alla tutela, alla conservazione ed al recupero del centro storico, e consente, nel rispetto dei caratteri architettonici e tipologici degli edifici, e coerentemente con la tradizione coloristica dei centri storici "minori" del trentino, di evitare quelli incauti interventi decorativi e/o stravaganze coloristiche, che molto spesso, a causa delle accumulazioni e degli affastellamenti, hanno sovraccaricato gli edifici antichi e creato effetti che Klaus Koenig fece confluire nel concetto del "Kitsch".

L'accurata gestione dei processi di tinteggiatura degli edifici compresi nel perimetro del "centro storico", permetterà di ottenere una progressiva riqualificazione delle cortine edilizie che, seppur private, possono essere considerate un "bene collettivo" poiché delimitano e si relazionano direttamente con gli spazi pubblici quali strade, piazze, cortili e parchi, e concorrono alla definizione degli aspetti estetico - visuali e della qualità dell'ambiente urbano.

LO STUDIO

Il tessuto storico di Calliano è stato analizzato alla stregua di un organismo architettonico unitario, riguardo al quale le problematiche legate alla manutenzione e/o al rifacimento degli intonaci e dei colori sono state affrontate in modo organico, eseguendo valutazioni e comparazioni che hanno tenuto in considerazione l'intera realtà costruita.

Lo studio ha preso avvio dalla verifica degli attuali assetti planimetrici dell'edificio storico, comparati anche con quelli illustrati dalle mappe del catasto austroungarico, al quale è seguito il censimento fotografico delle fronti degli edifici. Tali operazioni hanno permesso l'aggiornamento sia delle cartografie di base, sia delle schede, che ora sono disponibili anche su supporto informatico.

Si è quindi proceduto all'esame dei documenti storici quali fotografie, cartoline, disegni, stampe, etc.

Questa analisi ha tuttavia evidenziato l'impossibilità di impostare lo studio del colore solo su fonti documentarie, dalle quali ricavare le colorazioni impiegate in passato. Sulla scorta di tali informazioni non è stata possibile la ricostruzione di una mappa cromatica dei colori che si distinguesse per completezza e precisione.

La campagna di rilevamento indirizzata all'individuazione degli assetti cromatici tradizionali del Centro storico, si è quindi basata anche su indagini visive eseguite direttamente sulle facciate dei fabbricati tramite l'osservazione empirica delle porzioni di intonaco poste nelle parti più protette (sottogronda, fronti interne,) e, ove possibile, attraverso il riconoscimento delle tracce e dei relitti di colorazione ritrovate sulle facciate degli edifici.

I "rilievi" effettuati hanno consentito di definire, per i singoli edifici, le opportunità di impostare le tinteggiature, le ritinteggiature, gli elementi decorativi, materiali e le tecniche di finitura, che debbono caratterizzare le parti esterne dei fabbricati antichi.

Queste analisi sono state integrate con valutazioni che hanno tenuto considerato aspetti quali:

- l'epoca di costruzione dell'edificio o del più recente e significativo intervento di ristrutturazione;

- la presenza di elementi decorativi e architettonici;
- lo “stile” della facciata del fabbricato e dalle caratteristiche complessive del contesto ambientale;
- i caratteri compositivi del contesto edilizio;

Le soluzioni cromatiche proposte (colori di progetto), tengono in conto anche di aspetti propri della fotografia e della rappresentazione pittorica quali, angolazioni, punti di vista, profondità di campo, prospettive, effetti della luce solare ed artificiale (illuminazione pubblica) sulle superfici, larghezza delle sezioni stradali, orientamento dei fronti, etc., e sono state elaborate in modo tale da fornire uno strumento operativo che consenta di valutare unitariamente le possibili alternative progettuali.

Tali indicazioni costituiscono delle “linee guida” fortemente consigliate a cui dovrà essere fatto riferimento nell’esecuzione delle opere ammesse anche da sola Denuncia Inizio Attività. Soluzioni cromatiche alternative potranno essere autorizzate dalla competente Commissione Edilizia Comunale, che dovrà comunque valutare le proposte in relazione al quadro complessivo rappresentato nella tavola n. 1 di progetto “Quadro d’unione - Sviluppo delle quinte edilizie lungo gli spazi pubblici”;

I cromatismi base rilevati, attingono prevalentemente dalle gamme cromatiche dei gialli e, in qualche sporadico episodio, dei rossi e dei verdi.

Sulla scorta di tali informazioni, è stato possibile ipotizzare che tutte le tinte di base rappresentate, venissero in passato comunemente utilizzate nelle operazioni di coloritura dei fabbricati.

I diversi colori così individuati, sono stati comparati e riconosciuti, tenendo nella dovuta considerazione la variazione cromatica dovuta all’azione della luce solare sui pigmenti e al loro invecchiamento naturale.

Le tonalità di colore relative alle tinteggiature delle facciate riportate nelle varie schede si riferiscono al sistema cromatico internazionale RGB, mentre quelle riguardanti le verniciature (smalti) fanno riferimento al sistema RAL.

Il sistema di rappresentazione cromatica che è stato messo a punto, fornirà le indicazioni per la corretta tinteggiatura degli edifici, ma consentirà anche, attraverso una puntuale verifica, di controllare dal punto di vista qualitativo, gli effetti finali e complessivi di una progettazione a grande scala che si svilupperà su un arco temporale assai lungo. Preme sottolineare tuttavia, che i colori qui rappresentati (tav.1), non riproducono fedelmente le tinte dei sistemi cromatici internazionali a cui si è fatto riferimento, poiché la stampa è influenzata dal tipo di supporto (grammatura, patinatura e grado di assorbimento della carta), dai tipi di inchiostro e dai differenti settaggi dei plotter.

La filosofia generale del *Progetto del colore* si fonda essenzialmente sulla scelta preferenziale che trova negli interventi leggeri, sia sugli intonaci, sia sulle tinteggiature, la sua giustificazione rinunciando alla ricomposizione filologica delle cromie originali quando questa richiede interventi distruttivi.

Per la riproposizione dei colori mancanti e la riprogettazione degli assetti cromatici complessivi sulle facciate di edifici che non conservano alcuna traccia delle colorazioni originarie, la metodologia progettuale si è avvalsa del metodo comparativo, così ogni edificio è stato considerato facendo riferimento principalmente ai caratteri stilistici dominanti.

NORME DI ATTUAZIONE

ARTICOLO 1 - DEFINIZIONE

Il *Progetto del Colore* è finalizzato alla riqualificazione dell'immagine del centro storico e regola il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e ripristino delle facciate che prospettano sugli spazi pubblici (vie, piazze, slarghi, etc.), nonché degli elementi architettonico - costruttivi e decorativi. Per gli edifici non interessati dal presente Progetto si applicano le previgenti modalità autorizzative.

ARTICOLO 2 - OBIETTIVI

Il *Progetto del Colore* si pone come obiettivi principali:

- la valorizzazione degli scenari fisici del centro storico;
- la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio storico;
- l'evoluzione nella collettività dell'apprezzamento estetico per il colore;
- la leggibilità e la riconoscibilità delle stratificazioni dei diversi tessuti urbani.

ARTICOLO 3 – ATTUAZIONE

Il *Progetto del Colore* indirizza e controlla attraverso l'iter specifico e il rilascio delle relative autorizzazioni, i seguenti interventi:

- risanamento e/o tinteggiatura delle facciate esterne e dei cortili visibili dall'esterno o di parti limitate ma unitarie (per esempio: tutto un basamento, un piano porticato, tutti gli stipiti, etc.), compresi i manufatti accessori e complementari;
- sostituzione, coloritura e ricoloritura di infissi e serramenti esterni, tamponamenti lignei, verande, portoni, cancelli, parapetti, inferriate, vetrine di negozi;
- decorazioni di facciate o parti di facciate.

Il *Progetto del Colore* si applica anche agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

ARTICOLO 4 – RICHIAMO AL P.R.G.

Tutto quanto non previsto da queste Norme di Attuazione dovrà fare riferimento al vigente P.R.G., il cui livello rimane sempre superiore a quello del presente *Progetto del Colore*.

La possibilità di realizzare opere quali balconi, scale esterne, modifiche di foronomie, etc., dovrà essere conforme alle previsioni del P.r.g., che andrà quindi verificato preventivamente ad ogni intervento, con particolare riferimento alle indicazioni puntuali contenute nelle schede.

ARTICOLO 5 - PRESCRIZIONI GENERALI

Qualsiasi intervento sulle parti esterne degli edifici all'interno dei perimetri del centro storico, deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

1. I proprietari che intendono eseguire gli interventi devono porre particolare cura alla manutenzione ed al decoro degli edifici **rimuovendo**, dalle facciate, ove possibile, tutti quegli **elementi estranei inutilizzati o incongrui** (cavi elettrici e telefonici, cassette a muro, apparecchi per l'illuminazione, parabole, ecc.).
2. **Le tubazioni di aereazione e di smaltimento fumi, nonché le colonne di distribuzione del gas** dovranno svilupparsi in maniera **ordinata** sulle fronti senza interferire con eventuali elementi di pregio e, preferibilmente, essere collocate sulle facciate secondarie o all'interno di nicchie murarie tamponate con pannelli microforati, nel rispetto delle specifiche normative vigenti. Le tubazioni a vista dovranno essere tinteggiate nella tinta uguale a quella della sottostante facciata. Sulle fronti principali non è ammesso il posizionamento delle **unità esterne di impianti di condizionamento**.
3. Prima di procedere alla tinteggiatura/ritinteggiatura di fabbricati, è obbligatorio procedere al consolidamento e/o ricostruzione delle **cornici, lesene, bugnati e/o altre porzioni di intonaco deteriorate**.
4. In caso di rifacimenti parziali di intonaci è fatto obbligo procedere alla successiva tinteggiatura di tutta la facciata.
5. Per le murature esterne in **pietra "faccia vista"** di edifici sottoposti ai vincoli del restauro e del risanamento conservativo, sono vietati interventi che alterino gli originali rapporti di vuoti o pieni (apertura e/o chiusura fori, logge, etc.). In qualsiasi altra operazione di demolizione e ricostruzione, smontaggio, "cuci e scuci", interventi di risarcitura di fessurazioni, devono essere impiegati materiali originari e tecniche di lavorazione tradizionali.

6. Come fondo per la nuova colorazione è vincolante l'utilizzo di **intonaci tradizionali con rasatura a calce**, stesi senza l'ausilio di fasce guida; è sconsigliato l'utilizzo di intonaci con finitura al civile (grezzo più fine).
7. E' ammesso l'uso di **intonaco plastico** solo in caso di **cappotto esterno**.
8. Per gli edifici di recente costruzione o di scarso valore storico – testimoniale (con vincolo della ristrutturazione, demolizione e ricostruzione o sostituzione edilizia) sono ammesse tinteggiature a base di silicati; per tutta l'edilizia a forte connotazione storica sono prescritte tinteggiature a base di calce e pigmenti naturali.
9. E' sempre ammessa la ritinteggiatura dell'edificio e degli elementi formali utilizzando le tonalità esistenti a meno che non sia specificatamente vietato dalla scheda di progetto dell'immobile.
10. Gli interventi di tinteggiatura degli edifici dovranno prioritariamente riferirsi ad una delle due alternative cromatiche indicate nella Tavola di progetto (tav. 1) e nelle Schede del P.r.g..
11. E' possibile discostarsi dalle proposte indicate dal Progetto del colore ma soltanto con idonea documentazione tecnico/storica a supporto della tesi progettuale alternativa; Tale soluzione cromatica alternativa dovrà essere sottoposta all'approvazione dalla C.E.C..
12. Gli edifici con facciate trattate ad intonaco tradizionale potranno, in caso di ripristino, conservare tale finitura con la possibilità anche di aggiungere una eventuale tinteggiatura in conformità a quanto previsto nelle schede di progetto;
13. Per la tinteggiatura di porte, finestre, sistemi oscuranti, inferriate e ringhiere è ammesso l'uso di **smalti con finitura sia lucida che satinata**.
Limitatamente alle parti in legno, è consentito l'uso di prodotti trasparenti opachi o satinati, non filmogeni, ad imitazione delle essenze nobili: noce, larice, castagno e rovere.
14. Per la realizzazione di eventuali **zoccolature in pietra** naturale si devono utilizzare materiali lapidei tradizionali (calcere o porfido), lavorati a fiamma o bocciardati, posati in opera in lastre di forma regolare.
15. E' vietata la tinteggiatura o verniciatura di **pietre, marmi, elementi litocementizi, cementi decorativi, laterizi** e quelle parti destinate in origine a rimanere a vista. Nel caso di comprovata impossibilità al recupero/restauro è ammessa la sostituzione con elementi di uguale tipologia, forma e materiale;

16. Tutte le scelte di **elementi architettonici nuovi** o in sostituzione degli esistenti dovranno fare riferimento alle preesistenze ed a quanto riportato nel *Manuale di intervento per gli insediamenti storici*, allegato al P.r.g.;
17. E' consentita la rimozione degli **elementi incongrui** (klinker, mattonelle e mosaici senza pregio artistico o pietra differente da quella tradizionalmente usata) al fine di riportare il fabbricato nelle condizioni originarie;
18. Qualora il P.r.g. ammetta la realizzazione di **nuove forature** in facciata dovranno essere utilizzati elementi estetico - formali e materiali uguali a quelli utilizzati sulle forature esistenti;
19. Le rampe di accesso agli edifici che debbano adeguarsi alla normativa sulle barriere architettoniche potranno dotarsi di parapetti di ferro a disegno semplice;
20. L'installazione di **antenne paraboliche e di telefonia** (con potenza fino a 5 watt) dovrà essere di tipo centralizzato.
Le antenne dovranno essere posizionate sopra la copertura in modo da tale da ridurre gli impatti visivi, soprattutto dagli spazi pubblici circostanti;
21. Gli eventuali interventi di coloritura dei **volumi accessori** (di cui non siano state definite le tinte) accorpati/adiacenti agli edifici principali dovranno essere conformi alle tinte dell'edificio principale.

ARTICOLO 6 - ULTERIORI INDICAZIONI

Il presente Progetto del colore intende porre l'attenzione su ulteriori elementi costruttivi che si devono considerare negli interventi di riqualificazione delle facciate.

- Per il ripristino degli **elementi lapidei** quali gronde e modiglioni di gronda, bugnati, zoccolature, cornici (di porte, finestre e portoni, marcapiano), pilastri, dissuasori ect., si dovranno impiegare le tecniche ed i prodotti (non filmogeni e che non diminuiscano la capacita di smaltimento d'acqua sotto forma di vapore) propri degli interventi di restauro.
Elementi, o porzioni di elementi, mancanti o non ripristinabili, dovranno essere sostituite utilizzando materiali, lavorazioni e finiture uguali a quelle originali.
- I **ferri battuti** quali inferriate di porte e finestre, ringhiere di scale e balconi, rostre del sopraluce o elementi in ghisa, vanno mantenuti, restaurati e tinteggiati con vernici protettive e lasciate in vista.
- I **canali di gronda e le lattonerie** dovranno essere preferibilmente in rame, così come i **pluviali** che dovranno essere di sezione circolare con eventuale terminale in ghisa. Sono altresì ammesse lattonerie in lamiera preverniciata color marrone scuro o grigio scuro.

- **Le cassette dei contatori di luce, acqua e gas** dovranno essere collocate all'interno dell'immobile, ovvero sulle facciate secondarie e verniciate nel colore uguale a quello delle facciate, sempre nel rispetto delle vigenti normative in materia.
- **I campanelli, i citofoni, i videocitofoni, le cassette postali, le targhe ed i numeri civici** dovranno essere posizionati al di fuori dall'incorniciatura in pietra dei portoni.
- Sono permesse **tende in tela** che non superino il limite interno dell'incorniciatura in pietra.
- L'uso delle **tende ombreggianti** è limitato a terrazzi e balconi non in vista da aree o spazi pubblici e sempreché non determinino un forte impatto visivo e un evidente contrasto stilistico.
- Le **tende di carattere commerciale** sono consentite solo al piano terra, purché di tipo retrattile o ripieghevoli; i supporti devono essere smontabili; è vietato il fissaggio anche temporaneo sull'incorniciatura in pietra.
- Per ogni edificio, le tende dovranno essere omogenee per tipologia, dimensioni e fantasia del telo, **preferendo colorazioni tinta unita**, intonate ai caratteri dell'immobile e del contesto.

ARTICOLO 7 - VINCOLI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI

E' da considerarsi inoltre vietato:

- Imbrattare i muri con ogni tipo di scritte o graffiti;
- Occultare, cancellare o compromettere affreschi, meridiane, decorazioni dipinte e a graffito, etc.;
- Le scorticature e le demolizioni totali degli intonaci, rivestimenti, impiallaccature senza la prevista autorizzazione.

E' reso obbligatorio:

- A tutti i proprietari di eseguire i campioni delle coloriture o dei materiali quando richiesti dall'Ufficio Tecnico comunale;
- Avvisare gli organi competenti di tutela quando, nel corso delle demolizioni degli intonaci, compaiano tracce di antiche decorazioni o tracce di elementi architettonici preesistenti;

- A tutti i proprietari di rimuovere prontamente, dalle fronti degli edifici o dei manufatti le deturpazioni (graffiti);
- A tutti i proprietari di mantenere in buono stato le fronti dei loro edifici o di manufatti come agli articoli nn. 1120 - 1122 - 1127 del Codice Civile;
- In casi di particolare degrado delle fronti, attraverso ordinanza del Sindaco, l'obbligo di procedere entro un tempo stabilito al rifacimento delle coloriture e dei restauri delle facciate.
I proprietari sono tenuti a rispettare le ordinanze e in caso contrario a darne ampio, motivato e documentato preavviso all'Amministrazione comunale, la quale valuterà i diversi casi;
- Tutte le opere relative agli edifici vincolati ai sensi delle ex leggi 1089/1939 e 1497/1939 e ss.mm. dovranno essere eseguite previa acquisizione dell'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici della Provincia Autonoma di Trento.

ART.9 – ELABORATI DEL “PROGETTO DEL COLORE”

Il *Progetto del colore del centro storico di Calliano* è costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 “Quadro d’unione - Sviluppo delle quinte edilizie lungo gli spazi pubblici”;
- Relazione Illustrativa e Norme di Attuazione.